



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Schema volontario di intervento

---

# Schema volontario di intervento

- Relazione e Rendiconto
    - Annual Report
- 2017



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Schema volontario di intervento

03

Relazione e Rendiconto  
dello Schema volontario di intervento

41

Annual report 2017  
of the Voluntary Intervention Scheme



# Relazione e Rendiconto 2017

dello Schema volontario  
di intervento

# INDICE

7	Composizione degli Organi dello Schema volontario
<b>8</b>	<b>1. Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione</b>
9	1.1 L'introduzione dello Schema volontario e la dotazione patrimoniale
10	1.2 L'assetto statutario e di governo dello Schema volontario
11	1.3 Gli interventi dello Schema volontario
11	1.3.1 Cassa di Risparmio di Cesena
12	1.3.2 Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato
12	1.3.3 L'intervento di Crédit Agricole Cariparma
14	1.4 Andamento dello Schema volontario e Rendiconto

15

16

19

27

34

38

## **2. Rendiconto e Nota integrativa dello Schema**

2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2017

2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2017

2.3 Relazione del Collegio Sindacale

2.4 Relazione della Società di revisione

2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita  
di esercizio





Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Schema volontario di intervento

## **Consiglio**

Salvatore Maccarone (Presidente)  
Paolo D'Amico (Vice Presidente)  
Angelo Barbarulo  
Ranieri de Marchis  
Carlo Demartini  
Victor Massiah  
Leonardo Patroni Griffi  
Bruno Picca  
Pietro Sella  
Fabrizio Togni  
Gianpietro Val

## *Consigliere di diritto*

Antonio Patuelli, Presidente ABI

## **Collegio Sindacale**

Maurizio Comoli - Presidente  
Francesco Passadore  
Amedeo Grilli

## **Direttore Generale**

Giuseppe Boccuzzi

## **Vice Direttore Generale**

Salvatore Paterna



# Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla gestione



## 1

- 1.1 L'introduzione dello Schema volontario e la dotazione patrimoniale
- 1.2 L'assetto statutario e di governo dello Schema volontario
- 1.3 Gli interventi dello Schema volontario
- 1.4 Andamento dello Schema volontario e Rendiconto

## L'introduzione dello Schema volontario e la dotazione patrimoniale



Lo Schema volontario di intervento del FITD è stato costituito a novembre 2015<sup>I</sup> al fine di disporre di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie e superare le difficoltà connesse all'attuazione degli interventi preventivi del FITD, in relazione agli orientamenti negativi della Commissione europea in materia di aiuti di Stato.

Le risorse finanziarie per il funzionamento dello Schema e per gli interventi sono fornite dalle banche aderenti "su chiamata".

Lo Schema è stato costituito con una dotazione iniziale di 500 milioni di euro e con l'adesione della quasi totalità delle banche consorziate (92,1%), rappresentanti il 99,6% dei depositi protetti.

A gennaio 2016, allo scopo di

<sup>I</sup> Assemblea straordinaria delle banche consorziate al FITD del 26 novembre 2015.

commisurare l'ammontare delle risorse al solo intervento a favore di Banca Tercas, la dotazione è stata ridotta da 500 a 300 milioni di euro e, attuato tale intervento, ricostituita a 300 milioni di euro a marzo 2016<sup>II</sup>.

Nel giugno 2016 la dotazione è stata incrementata a 700 milioni di euro per far fronte all'intervento richiesto dalla Cassa di Risparmio di Cesena (Caricesena) e ai prospettati interventi a favore di Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi). Successivamente, l'Assemblea straordinaria del 7 settembre 2017 ha deliberato l'aumento della dotazione patrimoniale dello Schema da 700 a 795 milioni di euro, per fare fronte, da un lato, all'incremento del fabbisogno richiesto per l'operazione

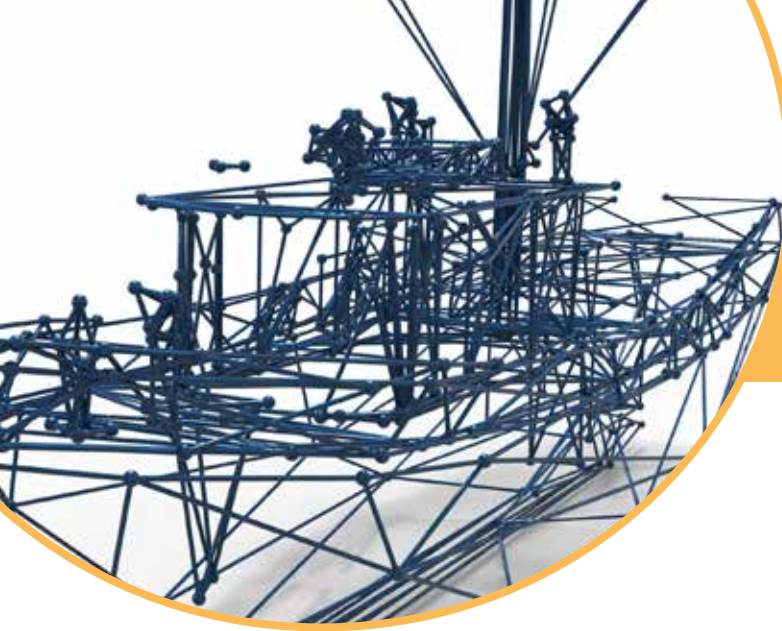
<sup>II</sup> L'Assemblea Straordinaria del 30 marzo 2016 ha deliberato l'introduzione del Titolo II dello Statuto, con un rafforzamento della governance dello Schema volontario rispetto all'originaria formulazione.

con Crédit Agricole Cariparma (+90 milioni) e, dall'altro, per mantenere una disponibilità patrimoniale residua di 5 milioni di euro.

A seguito del perfezionamento dell'intervento a favore di Caricesena, Carim e Carismi, la dotazione patrimoniale dello Schema volontario è stata utilizzata per 784 milioni di euro, a fronte dei 795 deliberati. Restano, quindi, nella disponibilità dello Schema volontario 6 milioni di euro, rivenienti dal minor costo dell'intervento, oltre a 5 milioni di euro rappresentativi dell'impegno assunto dalle banche per i fini di cui sopra.

Attualmente aderiscono allo Schema volontario 146 banche, rappresentanti l'84,4% delle banche consorziate al FITD e il 96,1% dei depositi protetti<sup>III</sup>.

<sup>III</sup> Dati al 31 dicembre 2017.



## 1.2

### L'assetto statutario e di governo dello Schema volontario

Per conferire autonomia e organicità sul piano normativo allo Schema volontario rispetto all'obbligatorio, è stato introdotto nello Statuto del FITD il Titolo II, in cui è confluita la disciplina dello stesso.

Attualmente lo Schema può intervenire a favore di banche aderenti nei confronti delle quali siano state adottate misure di intervento precoce o sia stato accertato lo stato di dissesto o rischio di dissesto dalla Banca d'Italia. Tali interventi possono essere effettuati quando sussistano concrete prospettive di risanamento della banca, sulla base di piani di ristrutturazione efficaci e credibili e, in caso di dissesto/rischio di dissesto, a condizione che siano state preventivamente adottate misure di *burden sharing*. Lo Schema, inoltre, può intervenire nell'ambito di procedure di liquidazione coatta amministrativa, in operazioni di cessione di attività, passività, aziende, rami di azienda, beni e

rapporti giuridici individuabili in blocco.

Lo Schema volontario rappresenta un autonomo centro di imputazione di rapporti giuridici ed è titolare di situazioni giuridiche soggettive, al pari di altre figure associative presenti nell'ordinamento italiano. Esso è indipendente e separato dal Fondo obbligatorio e dalle singole banche partecipanti e esprime piena autonomia decisionale, essendo dotato di una propria *governance* diversa da quella del sistema obbligatorio, costituita dall'Assemblea delle banche aderenti e dal Consiglio di gestione. Completano gli Organi dello Schema il Presidente, il Direttore Generale e il Collegio Sindacale del FITD. In particolare, le deliberazioni in merito alla ricostituzione della dotazione patrimoniale dello Schema competono all'Assemblea straordinaria delle aderenti; le decisioni in merito agli interventi spettano al Consiglio di gestione.

Per la gestione e il funzionamento dello Schema sono utilizzate le strutture del Fondo.

Lo Schema si avvale, altresì, di una dotazione patrimoniale che è distinta dalle contribuzioni obbligatorie del FITD raccolte per legge; il suo ammontare è stabilito dall'art. 45 dello Statuto. Le risorse sono messe a disposizione dalle banche aderenti in proporzione ai rispettivi depositi protetti, nei tempi definiti di volta in volta in relazione alle modalità dei singoli interventi. Eventuali realizzi rivenienti dagli interventi sono attribuiti alle aderenti sulla base delle rispettive quote contributive.

## Gli interventi dello Schema volontario



Dalla sua costituzione, lo Schema volontario ha effettuato interventi a favore di quattro banche aderenti. Il primo è stato deliberato a inizio 2016 e ha riguardato Banca Tercas<sup>1</sup>, a seguito del provvedimento della Commissione europea che ha dichiarato l'intervento di supporto, effettuato dal FITD nel 2014 a favore della banca, incompatibile con le regole del mercato interno, disponendone il recupero.

Gli altri tre interventi, di cui si forniscono informazioni nel prosieguo, sono stati perfezionati, nell'ambito di una complessiva operazione di aggregazione, nel corso del 2017.

<sup>1</sup> L'intervento dello Schema volontario è stato pari a 265 milioni di euro, cui si sono aggiunti una commissione di 140 mila euro e interessi per circa 6,8 milioni di euro. Il complessivo intervento comprendeva anche una garanzia di 30 milioni di euro a fronte del rischio relativo alla mancata neutralità fiscale del contributo versato dallo Schema volontario, poi decaduta a seguito della conversione in legge del d.l. n. 18 del 14 febbraio 2016, che ha confermato la suddetta neutralità fiscale.

### 1.3.1 Cassa di Risparmio di Cesena

La Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena), in data 19 maggio 2016, ha richiesto allo Schema volontario di intervenire in un'operazione di aumento di capitale, al fine di dare soluzione tempestiva alle criticità aziendali e garantire la continuità operativa, nell'interesse dei depositanti.

L'operazione di ricapitalizzazione della CR Cesena è stata deliberata dal Consiglio di gestione il 15 giugno 2016, attraverso un intervento articolato come segue:

a) aumento di capitale ri-

servato allo Schema volontario per un importo di 280 milioni di euro, volto ad assicurare il ripristino dei requisiti patrimoniali di vigilanza, nel quadro di un piano di ristrutturazione e di rilancio della banca;

b) riconoscimento agli azionisti della CR Cesena di *warrant* gratuiti a fronte delle azioni possedute, esercitabili per sottoscrivere un futuro aumento di capitale della banca fino a un massimo di 55 milioni di euro.

Il 23 settembre 2016, a seguito del rilascio da parte della BCE

dell'autorizzazione all'acquisizione della partecipazione di controllo nella CR Cesena, in conformità con quanto previsto dagli artt. 4 e 15 del Regolamento UE 1024/2013 (*common procedures*), si è concluso positivamente l'aumento di capitale della CR Cesena e lo Schema volontario è diventato l'azionista di maggioranza della banca con il 95,3% del capitale sociale.

Successivamente, è stato rinnovato totalmente il C.d.A. della banca ed è stato rafforzato il *management*.

## 1.3.2 Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato

Carim e Carismi hanno avanzato istanza allo Schema volontario, rispettivamente in data 4 ottobre 2016 e 4 gennaio 2017, per interventi di sostegno miranti alla ricapitalizzazione delle due banche, stante l'impossibilità di realizzare operazioni di risanamento in via autonoma.

Nell'esame delle richieste di intervento, lo Schema volontario ha considerato che, nell'ipotesi

di liquidazione coatta amministrativa delle due banche e di rimborso dei depositanti da parte del FITD, sarebbe stato necessario un esborso complessivo da parte delle banche consorziate di circa 2,7 miliardi di euro, realizzabile attraverso il richiamo di contribuzioni straordinarie, con incidenza immediata sui conti economici delle banche.

Pertanto, al fine di porre rimedio alla situazione di crisi di Carim e

Carismi - evitando l'adozione di provvedimenti liquidatori - e allo scopo di dare corso a operazioni aventi carattere di definitività, tenuto conto degli orientamenti espressi dall'Autorità di vigilanza, è stata ipotizzata l'acquisizione delle due banche da parte di un soggetto terzo, con il sostegno dello Schema volontario.

## 1.3.3 L'intervento di Crédit Agricole Cariparma

Il processo di definizione della soluzione della crisi delle due banche è stato articolato e complesso; si è sviluppata un'ampia fase di interlocuzione con soggetti finanziari potenzialmente interessati all'operazione. Sono state vagliate alcune opzioni di intervento presentate da soggetti non bancari e da un gruppo bancario internazionale, Crédit Agricole Cariparma.

Al termine del processo valutativo, la proposta di Crédit Agricole Cariparma è stata ritenuta, anche dall'Autorità di vigilanza, preferibile rispetto alle altre, quale soluzione più certa e concreta allo stato di crisi di Carim e Carismi. Essa ha comportato un'accelerazione del processo di dismissione

della partecipazione in Caricesena, avendo la banca interveniente subordinato il proprio intervento all'acquisizione anche della banca controllata dallo Schema volontario. La cessione della partecipazione era stata richiesta dalla BCE in sede di autorizzazione all'acquisizione del controllo ai sensi dell'art. 19 del TUB ed era prevista nel piano industriale.

La disponibilità espressa da Crédit Agricole Cariparma è stata formalizzata in un'offerta non vincolante, che il Consiglio di gestione dello Schema volontario ha accettato nella riunione del 19 aprile 2017.

Successivamente, al termine della *due diligence* svolta, Crédit Agri-

cole Cariparma ha rappresentato l'esistenza di ulteriori elementi rettificativi della situazione patrimoniale delle tre banche e la necessità di reperire ulteriori risorse - quantificate in 90 milioni di euro - per rispettare i parametri indicati nell'offerta non vincolante.

Nella riunione del 28 luglio 2017, il Consiglio di gestione dello Schema volontario ha approvato la nuova struttura dell'operazione proposta da Crédit Agricole Cariparma. A ciò ha fatto seguito la delibera dell'Assemblea straordinaria dello Schema di incremento della dotazione patrimoniale da 700 a 795 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro destinati al funzionamento dello Schema e alla gestione dei titoli della cartolarizza-

zione. In data 29 settembre 2017 si è proceduto alla firma dell'Accordo Quadro tra Crédit Agricole Cariparma, lo Schema volontario, Caricesena, Carim e Carismi.

L'operazione si è articolata come segue.

**1. Spin-off** di un portafoglio di NPLs composto da inadempienze probabili e sofferenze, al fine di raggiungere un NPLs *ratio* lordo aggregato delle tre banche, al *closing*, non superiore al 9%, attraverso la cessione di un portafoglio di circa 286 milioni di euro al Fondo Algebris e la cartolarizzazione di un portafoglio di circa 2,8 miliardi di euro a un prezzo del 37,7%.

L'operazione di cartolarizzazione è stata effettuata attraverso l'emissione di circa 335 milioni di euro di *tranche senior*, sottoscritte da primari istituti nazionali ed internazionali, e l'investimento di circa 500 milioni di euro da parte di Quaestio Capital SGR, per conto dell'Italian Recovery Fund. Lo Schema volontario ha sottoscritto 12 milioni di euro di *tranche mezzanine* e 158 milioni di euro di *tranche junior*.

**2. Ricapitalizzazione** delle tre banche da parte dello Schema volontario. Sulla base delle valutazioni effettuate, è stato quantificato un fabbisogno complessivo di 464 milioni di euro - inferiore di 6 milioni di euro rispetto alle valutazioni precedenti - al fine di coprire i costi straordinari emersi in sede di *due diligence*, allineare il valore degli NPLs oggetto di *spin-off* ai prezzi di cessione e raggiungere un CET1 *ratio* delle

tre banche, al *closing*, del 10,7%.

L'importo complessivo delle ricapitalizzazioni è stato ripartito sulle tre banche come segue:

- aumento di capitale in Carim per 194 milioni di euro;
- aumento di capitale in Carismi per 200 milioni di euro;
- versamento in Caricesena, da parte dello Schema volontario, di 70 milioni di euro a titolo di "versamento soci".

Allo scopo di assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali al 30 settembre 2017 e di dotare le due banche di un *buffer* di capitale - come prescritto dalle disposizioni di vigilanza - fino al *closing* dell'operazione, in data 29 settembre 2017 si è provveduto ad effettuare un intervento anticipatorio degli aumenti di capitale di Carim e Carismi riservati allo Schema per 55 milioni di euro (rispettivamente 25 milioni di euro e 30 milioni di euro).

**3. Cessione** delle tre banche a Crédit Agricole Cariparma per un importo di 130 milioni di euro, effettuata contestualmente alle ricapitalizzazioni.

L'operazione complessiva ha previsto, quindi, un intervento dello Schema volontario per complessivi 634 milioni di euro, di cui:

- 170 milioni di euro per la sottoscrizione delle *tranche* della cartolarizzazione (12 milioni di euro di *tranche mezzanine* e 158 milioni di euro di *tranche junior*);
- 464 milioni di euro per la ricapitalizzazione delle tre banche, di cui 55 milioni già versati in

Carim e Carismi a fine settembre 2017 e 409 milioni di euro versati alla data del *closing*.

In data 19 dicembre 2017 si è provveduto alla sottoscrizione del *Notes Subscription Agreement* relativo alla operazione di cartolarizzazione.

In data 21 dicembre 2017, essendosi verificate tutte le condizioni previste nell'Accordo Quadro, la complessiva operazione è stata perfezionata.



## 1.4

### Andamento dello Schema volontario e Rendiconto

Al 31 dicembre 2017 lo Schema volontario detiene immobilizzazioni finanziarie per € 27.500.000, rivenienti dalla *valutazione al fair value* - quale migliore rappresentazione del valore dei flussi di cassa recuperabili - dei titoli *mezzanine e junior* della cartolarizzazione degli NPLs di Caricesena, Carim e Carismi, sottoscritti dallo Schema nell'ambito dell'operazione di sostegno a favore delle tre Casse.

L'attivo circolante si ragguaglia a € 6.310.545, per effetto principalmente del minor costo dell'intervento complessivo a favore delle tre Casse rispetto alle valutazioni effettuate al momento della raccolta delle risorse.

Con riferimento alle poste del passivo dello stato patrimoniale, a seguito dell'intervento sulle tre Casse, il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 risulta pari a € 33.101.679; i debiti ammontano a € 726.866, rivenienti principalmente da spese anticipate dal Fondo Interbancario per conto dello Schema volontario.

Per quanto riguarda il conto economico, si registrano:

- ricavi pari a € 500.000, riferibili ai contributi per le spese di funzionamento versati dalle banche aderenti allo Schema;
- costi della produzione pari a € 916.098, rivenienti principalmente da spese connesse a con-

sulenze legali, fiscali e aziendali, compensi spettanti agli Organi Consortili e spese per assicurazioni.

Il risultato dell'esercizio risulta negativo per € 688.798.321, per effetto delle rettifiche di valore delle attività finanziarie (€ 688.400.000), conseguenti alla valutazione delle *equity notes* emesse dallo SPV Berenice, e alle operazioni di aumento di capitale sottoscritte dallo Schema nell'ambito del citato intervento di sostegno.

# Rendiconto e Nota integrativa dello Schema volontario



## 2

- 2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2017
- 2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2017
- 2.3 Relazione del Collegio Sindacale
- 2.4 Relazione della Società di revisione
- 2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita di esercizio



## 2.1 Rendiconto dello Schema volontario al 31 dicembre 2017

### SCHEMA VOLONTARIO di INTERVENTO (del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi)

Sede in via del Plebiscito 102 - Roma

Rendiconto al 31 dicembre 2017

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
III - Immobilizzazioni finanziarie		
3) altri titoli	27.500.000	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	27.500.000	0
Totale immobilizzazioni (B)	27.500.000	0
<b>C) Attivo circolante</b>		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	518.355	0
Totale crediti verso clienti	518.355	0
Totale crediti	518.355	0
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	211.900.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	211.900.000
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	5.792.190	338.362
Totale disponibilità liquide	5.792.190	338.362
Totale attivo circolante (C)	6.310.545	212.238.362
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>18.000</b>	<b>0</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>33.828.545</b>	<b>212.238.362</b>
<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I – Dotazione patrimoniale	721.900.000	280.000.000
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-688.798.321	-68.100.000
Totale patrimonio netto	33.101.679	211.900.000
<b>D) Debiti</b>		
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	726.866	338.362
Totale altri debiti	726.866	338.362
Totale debiti	726.866	338.362
<b>Totale passivo</b>	<b>33.828.545</b>	<b>212.238.362</b>

CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	500.000	982.344
Totale valore della produzione	500.000	982.344
<b>B) Costi della produzione</b>		
7) per servizi	910.473	979.775
8) per godimento di beni di terzi	1.830	2.440
14) oneri diversi di gestione	3.795	12
Totale costi della produzione	916.098	982.227
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>-416.098</b>	<b>117</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)</b>		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.000	0
Totale altri proventi finanziari	18.000	0
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	223	117
Totale interessi e altri oneri finanziari	223	117
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	17.777	-117
<b>D) Rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)</b>		
19) svalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	142.500.000	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	545.900.000	68.100.000
Totale svalutazioni	688.400.000	68.100.000
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-688.400.000	-68.100.000
<b>Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)</b>	<b>-688.798.321</b>	<b>-68.100.000</b>
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-688.798.321</b>	<b>-68.100.000</b>

## SCHEMA VOLONTARIO

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 ROMA

### Rendiconto Finanziario indiretto al 31 dicembre 2017

A) Flussi finanziari derivanti da attività operativa	31/12/2017	31/12/2016
Utile (perdita) dell'esercizio	-688.816.321	-68.100.000
Interessi passivi/(attivi)	223	117
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>-688.816.098</b>	<b>-68.099.883</b>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	688.400.000	68.100.000
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>688.400.000</b>	<b>68.100.000</b>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del circolante netto</b>	<b>-416.098</b>	<b>117</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del crediti verso clienti	-518.355	0
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-54.611.496	338.362
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>-55.129.851</b>	<b>338.362</b>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del circolante netto</b>	<b>-55.545.949</b>	<b>338.479</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-223	-117
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>-223</b>	<b>-117</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>-55.546.172</b>	<b>338.362</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali	0	0
Immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	-170.000.000	0
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	-409.000.000	280.000.000
Attività finanziarie non immobilizzate (Disinvestimenti)	130.000.000	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-449.000.000</b>	<b>-280.000.000</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	510.000.000	280.000.000
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>510.000.000</b>	<b>280.000.000</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>5.453.828</b>	<b>338.362</b>
<b>Conciliazione tra risultato economico e finanziario</b>		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	338.362	0
Disponibilità liquide a fine esercizio	5.792.190	338.362
<b>Variazione disponibilità liquide</b>	<b>5.453.828</b>	<b>338.362</b>

## 2.2 Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2017

### **SCHEMA VOLONTARIO** **del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi** Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 ROMA

#### **Nota integrativa al Rendiconto al 31 dicembre 2017**

##### **Premessa**

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 ha modificato la disciplina del codice civile in merito ai bilanci d'esercizio e quella contenuta nel D.lgs. 127/1991 in tema di bilancio consolidato, in conformità della direttiva 34/2013/UE. Sulla base di tali innovazioni i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) il 22 dicembre 2016.

Il rendiconto dello Schema volontario, chiuso al 31 dicembre 2017, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il rendiconto, corredato dalla Relazione del Consiglio dello Schema volontario sulla Gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario, redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., degli artt. 2425 e 2425 bis c.c., dell'art. 2425 ter c.c. e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis del codice civile, da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Il rendiconto è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo.

##### **Comparabilità con esercizi precedenti**

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

##### **Criteri di formazione**

Il rendiconto è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 2427 e 2427-bis del codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del rendiconto.

##### **Criteri di redazione**

(Rif. art. 2423-bis c.c.)

I criteri applicati nella redazione del rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis c.c..

La valutazione di tutte le voci è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il rendiconto è stato inoltre predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciute dopo la chiusura.

### **Deroghe**

(Rif. art. 2423-bis, comma 6, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto sono di seguito rappresentati.

### **Altri aspetti**

#### Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio non comportano rettifiche, come richiesto dal principio contabile nazionale OIC 29.

#### Emendamenti ai principi contabili nazionali

In data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato gli emendamenti ai seguenti principi contabili nazionali:

- OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio
- OIC 13 Rimanenze
- OIC 16 Immobilizzazioni materiali
- OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto
- OIC 19 Debiti
- OIC 21 Partecipazioni
- OIC 24 Immobilizzazioni immateriali
- OIC 25 Imposte sul reddito
- OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati.

Gli emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o da data successiva.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul rendiconto dello Schema volontario.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (cd data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

L'art. 2426, comma 1, n. 1 c.c. prescrive che "...le immobilizzazioni rappresentate da titoli sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile".

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, si ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa – in linea capitale o interessi – previsti dal contratto.

La rettifica per perdita durevole di valore è interamente imputata all'esercizio in cui è rilevata nella voce D19b) "svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni". La sua determinazione si effettua avvalendosi di tutti gli elementi utili, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di presumibile realizzo, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

### **Crediti e debiti**

I crediti e i debiti vanno rilevati in rendiconto secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti vengono iscritti secondo le seguenti modalità:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

### **Disponibilità liquide**

Sono valutate al presumibile valore di realizzo che normalmente coincide con il valore nominale.

### **Fondi per rischi e oneri**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi devono essere rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, né si può procedere alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate nel rendiconto e iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili essendo stimabile con ragionevolezza il loro ammontare.

### **Riconoscimento ricavi**

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

### **Valuta contabile ed arrotondamenti**

I prospetti del rendiconto e della nota integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001.

## Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, c.c.)

Lo Schema volontario non si avvale di personale dipendente.

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste dell'attivo di stato patrimoniale.

### Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

### Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

### Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano al 31 dicembre 2017 a complessivi € 27.500.000. Esse includono € 12.000.000 di *mezzanine notes* e € 15.500.000 di *equity notes*, emesse dal veicolo di cartolarizzazione di NPLs di Caricesena, Carim e Carismi, denominato Berenice SPV, e sottoscritti dallo Schema volontario, nell'ambito dell'operazione di intervento di sostegno a favore dell'acquisizione, da parte di Crédit Agricole Cariparma delle citate banche (nel seguito le "tre banche").

Tali *notes* sono state classificate tra le immobilizzazioni finanziarie essendo destinate a essere detenute dallo Schema volontario, che ne ha le capacità, per un periodo di tempo prolungato.

Di seguito si riportano le variazioni della consistenza delle immobilizzazioni finanziarie ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del codice civile.

	Altri titoli
<b>Valore di inizio esercizio</b>	<b>0</b>
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	<b>170.000.000</b>
– di cui mezzanine notes emesse dallo SPV Berenice	12.000.000
– di cui equity notes emesse dallo SPV Berenice	158.000.000
<b>Svalutazioni effettuate nell'esercizio</b>	<b>142.500.000</b>
– di cui mezzanine notes emesse dallo SPV Berenice	0
– di cui equity notes emesse dallo SPV Berenice	142.500.000
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>27.500.000</b>

Come riportato nella tabella precedente, si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2017, è stata rilevata una rettifica per perdita durevole di valore per un importo complessivo di € 142.500.000, interamente imputabile alle *equity notes* emesse dallo SPV Berenice. In particolare, alla luce della natura e delle caratteristiche di tale strumento finanziario si è ritenuto che il *fair value* fosse la migliore rappresentazione del valore dei flussi di cassa recuperabili.

Il *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio è stato determinato, con il supporto di un esperto indipendente incaricato dallo Schema volontario, sulla base di un modello valutativo che ha tenuto conto di tutti i fattori di rischio nello scenario più conservativo.

Con riferimento alle *mezzanine notes*, sulla base del modello valutativo utilizzato, non sono state identificate perdite durevoli di valore.

## Attivo circolante

### Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo circolante al 31 dicembre 2017 sono pari a € 518.355.

### Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 c.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'attivo circolante per tipologia e per scadenza.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
<b>Crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	518.355	518.355	518.355
<b>Totale</b>	518.355	518.355	518.355

L'importo riportato nel rendiconto si riferisce a una parte della quota di contribuzione non ancora versata da una banca aderente allo Schema.

### Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie non immobilizzate al 31 dicembre 2017 sono pari a zero.

### Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nel corso del corrente esercizio, nell'ambito dell'intervento di sostegno a favore dell'acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma delle "tre banche", lo Schema volontario ha effettuato le seguenti operazioni sul capitale delle stesse:

- aumento di capitale di Carim per complessivi € 194.000.000 (di cui € 25.000.000 già versati in data 29 settembre 2017 in conto "aumento di capitale");
- aumento di capitale di Carismi per complessivi € 200.000.000 (di cui € 30.000.000 già versati in data 29 settembre 2017 in conto aumento di capitale);
- versamento a favore di Caricesena di € 70.000.000 a titolo di "versamento soci".

In particolare, in data 21 dicembre 2017, in attuazione dell'Accordo Quadro richiamato nella Relazione sulla Gestione, si è perfezionata la cessione delle "tre banche" a Crédit Agricole Cariparma, a fronte di un corrispettivo di € 130.000.000. Tale importo è stato impiegato dallo Schema volontario per finanziare l'operazione complessiva di intervento e acquisire le *notes* sopra richiamate.

Alla data del 31 dicembre 2017, a seguito della cessione delle partecipazioni, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni presentano un valore pari a zero.

	Altri titoli
<b>Valore di inizio esercizio</b>	<b>211.900.000</b>
- di cui Caricesena	211.900.000
<b>Variazioni in aumento nell'esercizio</b>	<b>464.000.000</b>
- di cui ricapitalizzazione Carim	194.000.000
- di cui ricapitalizzazione Carismi	200.000.000
- di cui versamento soci Caricesena	70.000.000
<b>Svalutazioni delle partecipazioni</b>	<b>545.900.000</b>
<b>Variazioni in diminuzione: cessione delle partecipazioni</b>	<b>130.000.000</b>
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>0</b>



### Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 sono pari a € 5.792.190 e corrispondono al saldo del conto corrente intestato allo Schema volontario, acceso presso la Banca Intesa Sanpaolo in corso d'anno.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari	338.362	5.453.828	5.792.190
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>338.362</b>	<b>5.453.828</b>	<b>5.792.190</b>

### Ratei e risconti attivi

Alla data del 31 dicembre 2017 si registrano ratei attivi per € 18.000, relativi alla quota di interessi maturati sulle *mezzanine notes*, emesse dal veicolo di cartolarizzazione di NPLs delle "tre banche".

Non sono presenti risconti attivi.

### STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Si illustra, di seguito, la composizione delle poste del passivo dello stato patrimoniale.

### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427, comma 4, c.c., si riportano le movimentazioni delle voci del patrimonio netto.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
Dotazione patrimoniale	211.900.000	510.000.000	721.900.000
Altre riserve			
Utile (perdita) dell'esercizio		-688.798.321	-688.798.321
<b>Totale</b>	<b>211.900.000</b>	<b>-178.798.321</b>	<b>33.101.679</b>

### Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Non sono presenti fondi per rischi e oneri.

### Debiti

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

I debiti al 31 dicembre 2017 ammontano a € 726.866.

### Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 6, c.c., si espone la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo che hanno un'unica scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio successivo
Altri debiti	338.362	388.504	726.866	726.866
<b>Totale debiti</b>	<b>338.362</b>	<b>388.504</b>	<b>726.866</b>	<b>726.866</b>

### Debiti di durata superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

**Finanziamenti effettuati da aderenti allo Schema volontario**

Non sono presenti debiti verso aderenti per finanziamenti.

**Altri debiti**

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce Altri debiti ammonta a € 726.866 e risulta così composta:

- € 726.643 corrispondono a spese anticipate dal Fondo Interbancario per conto dello Schema volontario;
- € 223 riguardano oneri bancari contabilizzati nella Gestione Separata del Fondo Interbancario in relazione all'apertura di una posizione titoli in nome e per conto dello Schema volontario.

**Ratei e risconti passivi**

Non sono presenti ratei e risconti passivi.

**CONTO ECONOMICO****Valore della produzione**

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, c.c.)

Di seguito si espone la composizione del valore della produzione nelle singole voci:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
<b>Valore della produzione:</b>			
<b>ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	982.344	500.000	-482.344
<b>altri ricavi e proventi</b>	0	0	0
<b>Totale valore della produzione</b>	982.344	500.000	-482.344

**Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Alla data del 31 dicembre 2017 i Ricavi delle vendite e prestazioni ammontano a € 500.000 e sono riferibili interamente ai Contributi per le spese di funzionamento versati dalle banche aderenti allo Schema.

**Costi della produzione**

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
<b>Costi della produzione:</b>			
<b>per servizi</b>	979.775	910.473	-69.302
<b>per godimento di beni di terzi</b>	2.440	1.830	-610
<b>oneri diversi di gestione</b>	12	3.795	3.783
<b>Totale costi della produzione</b>	982.227	916.098	-66.129

I costi della produzione comprendono:

- costi per servizi, pari a € 910.473, composti da: consulenze legali fiscali e aziendali per € 591.149, compensi spettanti agli Organi Consortili per € 290.756, spese per assicurazioni per € 15.000, spese viaggio e trasferte per € 13.568;
- costi per godimento beni di terzi, relativi a fitti passivi per € 1.830;
- oneri diversi di gestione, relativi a tasse, imposte di bollo e concessioni governative per € 3.795.

Si determina, pertanto, una differenza negativa tra Valore e Costi della produzione (A-B) di € 416.098.

### **Proventi e oneri finanziari**

(Rif. Art. 2427, comma 1, nn. 11-12, c.c.)

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

Il saldo della voce C) "Proventi e oneri finanziari" presenta un importo positivo di € 17.777, nel dettaglio:

- proventi finanziari, per € 18.000, relativi alla quota di interessi maturati sulle *mezzanine notes* della cartolarizzazione degli NPLs delle "tre banche";
- interessi e oneri finanziari, per € 223, relativi a oneri bancari sostenuti nel corso dell'esercizio.

### **Rettifiche di valore di attività finanziarie**

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce D) "Rettifiche di valore di attività finanziarie" ammonta a complessivi € 688.400.000, riferiti a:

- € 142.500.000 relativi alla rettifica per perdita durevole di valore delle *equity notes* emesse dallo SPV Berenice. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alle "Immobilizzazioni Finanziarie";
- € 545.900.000 relativi alle rettifiche di valore rilevate con riferimento alle operazioni di aumento di capitale sottoscritte dallo Schema volontario nell'ambito dell'intervento di sostegno a favore dell'acquisizione, da parte di Crédit Agricole Cariparma, delle "tre banche".

### **Risultato di periodo**

Evidenzia una perdita pari a € 688.798.321.

Non si registrano imposte sul reddito dell'esercizio.

### **Altre informazioni**

#### **Informazioni sugli strumenti finanziari emessi**

Lo Schema volontario non emette strumenti finanziari.

#### **Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati**

Lo Schema volontario non utilizza strumenti derivati.

#### **Operazioni con parti correlate**

Lo Schema volontario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

\*\*\*\*

Il presente Rendiconto dello Schema volontario, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

## 2.3 Relazione del Collegio Sindacale

### Alle Banche aderenti allo Schema volontario.

In premessa, il Collegio Sindacale ricorda che lo Schema volontario, costituito allo scopo di dotarsi di uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie, ha la finalità di porre in essere interventi a favore di banche in crisi con prospettive di risanamento.

Lo Schema è dotato di proprie risorse finanziarie, diverse dalle contribuzioni obbligatorie, e di un proprio assetto di *governance*, differente da quello del Fondo Interbancario.

Il Collegio Sindacale, cui il Rendiconto è stato comunicato dal Consiglio di gestione nei termini di cui all'art. 2429 del Codice civile, comprensivo della Nota integrativa, del Rendiconto finanziario e della Relazione sulla gestione, riferisce all'Assemblea delle Banche aderenti allo Schema volontario sui risultati dell'esercizio e sull'attività svolta nell'adempiimento dei propri doveri di vigilanza nel corso dell'anno 2017, in osservanza di quanto previsto dalla normativa, nonché dalle norme di comportamento dell'Organo di controllo.

### Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.. La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del DLgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

### A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del DLgs. 39/2010

#### Relazione sul Rendiconto d'esercizio

L'attività di revisione è stata svolta, tenuto conto del limitato contesto aziendale e considerato che, su mandato del Consiglio di gestione, il Rendiconto è stato oggetto di revisione volontaria da parte di *Deloitte & Touche*. A seguito dell'esperienza della propria attività, detta società ha rilasciato, in data odierna, apposita relazione attestante che *"il Rendiconto di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa"*. Tale relazione contiene peraltro uno specifico richiamo di informativa relativamente al *"paragrafo della nota integrativa "Stato Patrimoniale Attivo – Immobilizzazioni finanziarie" in cui i consiglieri descrivono le modalità di valutazione delle mezzanine ed equity notes emesse dal veicolo di cartolarizzazione di NPLs di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, denominato Berenice SPV, e sottoscritte dallo Schema nell'ambito dell'operazione di intervento di sostegno a favore dell'acquisizione delle citate banche da parte di Crédit Agricole Cariparma."*

Siamo indipendenti rispetto allo Schema volontario in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del Rendiconto. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

## Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del Rendiconto d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 dello Schema volontario, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, e sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla società incaricata della revisione contabile volontaria, il Rendiconto d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema volontario al 31 dicembre 2017, del risultato economico, dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

### Responsabilità dei Consiglieri

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del Rendiconto d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un Rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema volontario di continuare ad operare come entità in funzionamento e, nella redazione del Rendiconto d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del Rendiconto d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello Schema volontario o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

### Responsabilità del revisore per la revisione contabile del Rendiconto d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Rendiconto d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia di individuare sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del Rendiconto d'esercizio.

Tenuto conto del limitato contesto aziendale e sul fondamento degli esiti delle verifiche e dell'espressione di giudizio della società incaricata della revisione contabile volontaria, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel Rendiconto d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello Schema volontario;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei prin-

cipi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai consiglieri, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dello Schema volontario di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di Rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che lo

Schema volontario cessi di operare come entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del Rendiconto d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il Rendiconto d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, inclusi le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Il Rendiconto dello Schema volontario chiuso al 31 dicembre 2017 è così riassumibile:

#### STATO PATRIMONIALE

Totale Attivo	€	<u>33.828.545</u>
Dotazione Patrimoniale	€	721.900.000
Perdita d'esercizio	€	<u>(688.798.321)</u>
Totale Patrimonio netto	€	33.101.679
Totale Debiti	€	<u>726.866</u>
Totale Passivo	€	33.828.545

## CONTO ECONOMICO

Totale valore della produzione	€	500.000
Totale costi della produzione	€	<u>(916.098)</u>
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(416.098)
Totale proventi e oneri finanziari	€	17.777
Totale delle rettifiche di valore delle attività finanziarie	€	<u>(688.400.000)</u>
Risultato prima delle imposte	€	(688.798.321)
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	-
Perdita dell'esercizio	€	(688.798.321)

Dall'esame del Conto economico è stata rilevata una perdita d'esercizio pari a euro 688.798.321, dovuta essenzialmente alle rettifiche di valore operate nel corso dell'esercizio per euro 688.400.000, in relazione all'intervento di sostegno a favore dell'acquisizione, da parte di Crédit Agricole Cariparma, di Caricesena, Carim e Carismi.

I debiti esposti nel Rendiconto ammontano a euro 726.866; di questi, 726.643 euro corrispondono a spese anticipate dal Fondo Interbancario per conto dello Schema volontario.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti.**

#### **Giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il Rendiconto d'esercizio.**

I consiglieri sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione dello Schema volontario al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo Rendiconto d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Tenuto conto degli esiti delle verifiche condotte dal-

la società incaricata della revisione contabile volontaria è possibile esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il Rendiconto d'esercizio dello Schema volontario al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il Rendiconto d'esercizio dello Schema volontario al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

### **B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429 co. 2 c.c.**

#### **B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 c.c.**

La presente relazione riassume l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429 co. 2 c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al Rendiconto, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione.

ne della deroga di cui all'art. 2423 co. 5 c.c.;

- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Nel rispetto delle funzioni proprie del Collegio Sindacale e tenuto conto del limitato contesto operativo, diamo atto di quanto segue.

Durante le 5 verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dallo Schema volontario, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, attraverso rapporti con il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, la società incaricata della revisione volontaria e la società cui è stata esternalizzata la funzione di *Internal Audit* (*PricewaterhouseCoopers*) e attraverso analisi dirette, nel corso delle 5 verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno nel suo complesso.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dello Schema volontario e delle sue eventuali variazioni rispetto alle esigenze imposte in ragione dell'andamento della gestione e tenuto conto del limitato contesto operativo, anche attraverso l'*Internal Audit*.

La partecipazione del Collegio alle 11 sedute del Consiglio di gestione dello Schema volontario e alle Assemblee ordinaria e straordinaria, le 5 verifiche effettuate, nonché l'acquisizione e lo scambio di informazioni con gli Organi di governo, gestione e controllo e con l'*Internal Audit* (funzione esternalizzata alla società *PricewaterhouseCoopers*) in particolare hanno consentito di rilevare quanto segue.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, possiamo affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge, allo statuto ed alle prescrizioni degli enti di vigilanza e non sono state imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dallo Schema volontario;
- le operazioni poste in essere sono risultate anch'esse conformi alla legge e allo statuto e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- tenuto conto del limitato contesto aziendale e lo Schema è soggetto a revisione volontaria, non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo dello Schema volontario, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art.



2409, co. 7, c.c.;

- il Collegio Sindacale non ha formulato particolari pareri nel corso dell'esercizio.

## **B2) Osservazioni in ordine al Rendiconto d'esercizio**

Il Rendiconto d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.

- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede dello Schema volontario corredati dalla presente relazione.

Abbiamo, quindi, esaminato il Rendiconto d'esercizio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al Rendiconto, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- per quanto di nostra conoscenza, l'organo amministrativo, nella redazione del Rendiconto, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 co. 5, c.c.;

- è stata verificata la rispondenza del Rendi-

conto d'esercizio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

- il Collegio non ha osservazioni particolari in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la copertura della perdita di esercizio.

## **Risultato dell'esercizio sociale**

Il risultato netto accertato dall'organo amministrativo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura del Rendiconto, risulta essere negativo per Euro 688.798.321.

I risultati della revisione del Rendiconto da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

## Conclusioni

In relazione a tutto quanto precede, il Collegio Sindacale sul fondamento degli esiti delle verifiche di revisione operate dalla società incaricata della revisione contabile volontaria (Deloitte & Tuoche), nonché sulle proprie valutazioni, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Rendiconto chiuso al 31 dicembre 2017 e concorda con la proposta del Consiglio di gestione in merito alla copertura della perdita di esercizio.

Prima di concludere, il Collegio esprime vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente e dal Consiglio di gestione.

Il Collegio desidera, altresì, ringraziare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario, che operano anche per lo Schema volontario, per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle proprie funzioni.

**Roma, 9 febbraio 2018**

### **Il Presidente**

prof. M. Comoli

### **I Sindaci**

dott. F. Passadore      ing. A. Grilli

## 2.4 Relazione della Società di revisione

*Dalla pagina seguente.*

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

### Al Consiglio di Gestione dello Schema Volontario di intervento

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto d'esercizio dello Schema Volontario di intervento (lo "Schema") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dello Schema al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto allo Schema in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del rendiconto. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Stato Patrimoniale Attivo - Immobilizzazioni finanziarie" in cui i Consiglieri descrivono le modalità di valutazione delle *mezzanine* ed *equity notes* emesse dal veicolo di cartolarizzazione di NPLs di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato, denominato *Berenice SPV*, e sottoscritte dallo Schema nell'ambito dell'operazione di intervento di sostegno a favore dell'acquisizione delle citate banche da parte di *Crédit Agricole Cariparma*.

#### Altri aspetti

Il rendiconto dello Schema per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 non è stato sottoposto a revisione contabile.

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge in quanto lo Schema non è tenuto alla revisione legale dei conti. Essa è stata predisposta ai soli fini informativi dei Consiglieri e non può essere distribuita a terzi o utilizzata per altri scopi.

#### Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il rendiconto d'esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del rendiconto d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge e dallo statuto, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/abcut](http://www.deloitte.com/abcut).

© Deloitte & Touche S.p.A.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità dello Schema di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dello Schema o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge e dallo statuto, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dello Schema.

#### *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto d'esercizio*

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dello Schema;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dello Schema di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che lo Schema cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto d'esercizio rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Antonio Sportillo**  
Socio

Roma, 9 febbraio 2018

## 2.5 Proposta di approvazione del rendiconto e copertura della perdita di esercizio

Il rendiconto 2017 dello Schema volontario di intervento espone una perdita di esercizio pari a euro 688.798.321.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio con il parziale utilizzo della Dotazione patrimoniale che, al 31 dicembre 2017, ammonta a euro 721.900.000.







Annual Report  
and  
Financial Statement 2017  
of the  
Voluntary Intervention Scheme



# Contents

45 Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme

**46**

## **1. Annual Report of the Management Board of the Voluntary Intervention Scheme**

47

1.1 The introduction of the Voluntary Intervention Scheme and the capital endowment

48

1.2 Statute and governance of the Voluntary Intervention Scheme

49

1.3 Interventions

49

1.3.1 Cassa di Risparmio di Cesena

50

1.3.2 Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato

50

1.3.3 The intervention of Crédit Agricole Cariparma

52

1.4 Performance of the Voluntary Intervention Scheme and Financial Statement



# Statutory Bodies of the Voluntary Intervention Scheme



Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Schema volontario di intervento

## Management Board

Salvatore Maccarone (*President*)  
Paolo D'Amico (*Vice President*)  
Angelo Barbarulo  
Ranieri de Marchis  
Carlo Demartini  
Victor Massiah  
Leonardo Patroni Griffi  
Bruno Picca  
Pietro Sella  
Fabrizio Togni  
Gianpietro Val

## *Board member by law:*

Antonio Patuelli, President of ABI

## Board of Auditors

Maurizio Comoli - *President*  
Francesco Passadore  
Amedeo Grilli

## Director General

Giuseppe Boccuzzi

## Vice Director General

Salvatore Paterna

# Annual Report of the Management Board of the Voluntary Intervention Scheme



# 1

- 1.1 The introduction of the Voluntary Intervention Scheme and the capital endowment
- 1.2 Statute and governance of the Voluntary Intervention Scheme
- 1.3 Interventions
- 1.4 Performance of the Voluntary Intervention Scheme and Financial Statement

## 1.1

# The introduction of the Voluntary Scheme and the capital endowment



The FITD Voluntary Intervention Scheme was put in place in November 2015<sup>I</sup> in order to have an effective instrument for the solution of banking crises and to overcome the difficulties related to the implementation of preventive measures by FITD, given the restrictions indicated by the European Commission in the matter of State Aid.

The resources for the functioning and interventions of the Scheme are paid for by the participating banks but only in case of need.

The Scheme was set up with initial resources of 500 million euro and with the participation of almost all FITD member banks (92.1%), representing 99.6% of covered deposits.

In January 2016, in preparation for the intervention in favour of Ban-

<sup>I</sup> Extraordinary General Meeting of FITD member banks of 26 November 2015.

ca Tercas, resources were reduced from 500 to 300 million euro. In March 2016, after the Banca Tercas intervention, they were reset to 300 million euro<sup>II</sup>.

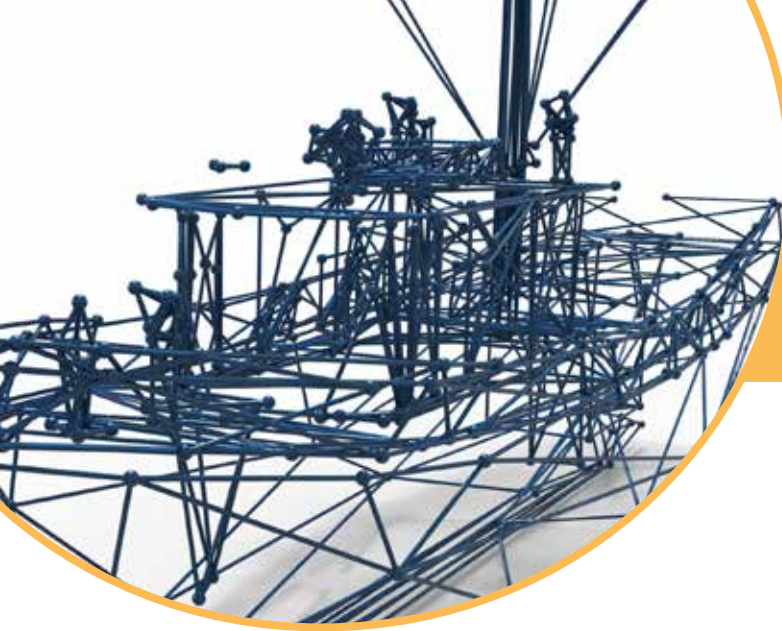
In June 2016, resources were increased to 700 million euro for the intervention requested by Cassa di Risparmio di Cesena (Caricesena) and the expected interventions for Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) and Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi). Thenafter, the Extraordinary General Meeting of 7 September 2017 decided to increase the Scheme's resources from 700 to 795 million euro, to cope with the increasing needs of the operation with Crédit Agricole Cariparma (+ 90 million) and to keep residual resources of 5 million euro in the Scheme.

<sup>II</sup> The Extraordinary General Meeting of 30 March 2016 approved the introduction of Title II of FITD Statute, with a strengthening of the Voluntary Scheme's governance with respect to the original formulation.

For carrying out interventions for Caricesena, Carim and Carismi, the Voluntary Scheme used its resources in the amount of 784 million euro out of the total approved capital endowment of 795 million Euro. 6 million remained in the Scheme, resulting from the lower cost of the intervention, plus 5 million euro committed by the participating banks for the residual resources.

As of 31 December 2017, 146 banks participate in the Voluntary Scheme, representing 84.4% of FITD member banks and 96.1% of FITD covered deposits.





## 1.2

# Statute and governance of the Voluntary Scheme

To give the Voluntary Intervention Scheme autonomy and its own management separate from regulations governing FITD, Title II provisions, disciplining the Voluntary Scheme, were added to the FITD Statute.

The Voluntary Scheme may intervene in support of its participating banks for which early intervention measures had been adopted or which were declared failing or likely to fail by Banca d'Italia. There must exist real prospects for restructuring and relaunching, on the basis of effective and feasible restructuring plans and, in the case of “failing or likely to fail”, provisions for burden sharing must have been previously adopted. The Scheme can also intervene in the context of compulsory administrative liquidation in operations for the transfer of assets and liabilities, businesses, parts of businesses, goods and legal relationships identifiable *en bloc*.

The Voluntary Scheme is an au-

tonomous entity, as are other associative entities disciplined by the Italian legal system. It is independent and distinct from the bodies of the mandatory deposit guarantee scheme. It has its own governance, based on the General Meeting of its participating banks and its own Board of Management. President, Director General and College of Auditors of FITD are also bodies of the Voluntary Scheme. In particular, decisions on the Scheme's resources are the responsibility of the Extraordinary General Meeting. Decisions on the Scheme's interventions are the responsibility of the Board of Management.

The facilities of FITD are made available for the management and functioning of the Scheme.

The Scheme has its own capital endowment, established by Title II of FITD Statute (Art. 45). Contributions are distinct from the mandatory contributions required by Law for FITD. Resources needed for interventions by the Scheme, as well as running

costs and expenses, are provided by the participating banks, in proportion to their respective covered deposits and in accordance with the procedures and the schedules for each intervention. Any earnings resulting from uses of the funds made by the Scheme for interventions are attributed to the participating banks according to their contribution quota.

## Interventions



Since its introduction, the Voluntary Scheme has made interventions in favor of four participating banks. The first was at the beginning of 2016 in favour of Banca Tercas, following the decision of the European Commission that declared the support intervention, carried out by the FITD in 2014, incompatible with the rules of the internal market, ordering that it be returned.

The other three interventions (more information below) were concluded in 2017, as part of an overall aggregation operation.

### 1.3.1 Cassa di Risparmio di Cesena

On 19 May 2016, Cassa di Risparmio di Cesena (CR Cesena) requested an intervention by FITD Voluntary Scheme for an operation of capital increase necessary to provide an immediate solution for the bank's crisis situation and to guarantee the continuity of business in the interests of the depositors.

Recapitalization of CR Cesena was decided by the Management Board of the Voluntary Scheme on 15 June 2016, as follows:

a) a capital increase reser-

ved to the Voluntary Scheme of 280 million euro, to ensure the compliance with prudential capital requirements, as part of an overall plan for restructuring and relaunching the bank;

b) recognition for former shareholders of CR Cesena of free warrants against the shares held, to be exercised to underwrite a future capital increase by the bank up to a maximum of 55 million euro.

On 23 September 2016, following the authorization by ECB to acquire the controlling sta-

ke in CR Cesena, in compliance with the provisions of Articles 4 and 15 of EU Regulation 1024/2013 (common procedures), the capital increase of CR Cesena was concluded and the Voluntary Scheme became the majority shareholder of the bank with 95.3% of the share capital.

Thenafter, the Board of the bank was completely renewed and the management reinforced.

## 1.3.2 Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato

Carim and Carismi sent requests to the Voluntary Scheme, respectively on 4 October 2016 and 4 January 2017, for support interventions for the recapitalization of the two banks, given the impossibility of carrying out autonomous recovery operations.

In examining the requests, the Voluntary Scheme considered that, in case of administrative compulsory liquidation of the two banks

and repayment of depositors by the FITD, an overall cost to member banks of about 2.7 billion euro would have been necessary, attainable through the call for extraordinary contributions, with an immediate impact on the banks balance sheets.

Therefore, in order to put a definitive remedy to the crisis in Carim and Carismi, avoiding the adoption of liquidation measure,

and taking into account indications expressed by the Supervisory Authority, the proposition was advanced for the acquisition of the two banks by a third party, with the support of the Voluntary Scheme.

## 1.3.3 The intervention of Crédit Agricole Cariparma

The definition of the solution to the crises of the two banks was technically complex. A prolonged phase of negotiation ensued with all potential stakeholders. Some intervention options, put forward by non-banks entities and by the international banking group Crédit Agricole Cariparma, were examined.

At the end of the examination process, Crédit Agricole Cariparma's proposal was preferred over the others. The Supervisory Authority shared the decision. It was considered to be a more certain and concrete solution to the crises of Carim and Carismi. The proposal led to an acceleration of the divestment of the Voluntary Scheme's participation in Caricesena

because Crédit Agricole Cariparma subordinated its intervention to the acquisition of the bank. The dismissal of the participation had been requested by the ECB when it authorized the acquisition of control pursuant to Art. 19 of Italian Banking Law and had been provided for in the Industrial Plan of Caricesena.

The interest expressed by Crédit Agricole Cariparma was formalized in a non-binding offer, which the Management Board of the Voluntary Scheme accepted on 19 April 2017.

Thenafter, at the end of its due diligence, Crédit Agricole Cariparma noted the existence of further adjustments to the capital si-

tuation of the three banks and the need to find additional resources - quantified in 90 million euro - to comply with the parameters indicated in the non-binding offer.

On 28 July 2017, the Management Board of the Voluntary Scheme approved the new structure proposed by Crédit Agricole Cariparma. It was followed by the decision of the Extraordinary General Meeting to increase the resources of the Scheme from 700 to 795 million euro, of which 5 million Euro reserved for the running costs of the Scheme and the management costs of the notes subscribed in the securitization. On 29 September 2017, a Framework Agreement between Crédit Agricole Cariparma, the Voluntary

Scheme, Caricesena, Carim and Carismi was signed.

The operation was structured as follows.

**1. Spin-off of a portfolio of NPLs** consisting of unlikely to pay and bad loans, in order to achieve, at closing date, an aggregate gross NPLs ratio for the three banks not higher than 9%, through the sale of a portfolio of about 286 million euro to the Algebris Fund and the securitization of a portfolio of approximately 2.8 billion euro at a price of 37.7%.

The securitization was carried out through the issue of about 335 million euro of senior notes, subscribed by leading national and international institutions, and the investment of approximately 500 million euro by Quaestio Capital SGR, on behalf of Italian Recovery Fund. The Voluntary Scheme subscribed 12 million euro of mezzanine notes and 158 million euro of junior notes.

**2. Recapitalization of the three banks** by the Voluntary Scheme. On the basis of the evaluations carried out at closing date, a total capital increase of 464 million euros was quantified - 6 million euro lower than previous assessments - in order to cover the extraordinary costs that emerged during the due diligence, align the value of NPLs subject to spin-off to sale prices and reach a CET1 ratio of the three banks, at closing, of 10.7%.

Recapitalizations were as follows:

- capital increase in Carim of 194 million euro;
- capital increase in Carismi of 200 million euro;
- equity contribution paid by the Voluntary Scheme to Caricesena of 70 million Euro.

To ensure compliance with the capital requirements as at 30 September 2017 and provide the two banks with a capital buffer - as required by the Supervisory prescriptions - until the closing date, on 29 September 2017 the Scheme anticipated part of the capital increases in Carim and Carismi, for a total amount of 55 million euro (25 million euro and 30 million euro respectively).

**3. Sale of the three banks** to Crédit Agricole Cariparma for 130 million euro, carried out simultaneously with the recapitalizations.

Therefore, the overall operation envisaged an intervention of the Voluntary Scheme for a total amount of 634 million euro, of which:

- 170 million euro for the subscription of the securitization notes (12 million euro of mezzanine notes and 158 million euro of junior notes);
- 464 million euro for the recapitalization of the three banks, of which 55 million euro in favour of Carim and Carismi paid at the end of September 2017 and 409 million euro at the closing date.

On 19 December 2017 a Notes Subscription Agreement regarding the securitization was signed.

On 21 December 2017 the overall transaction was completed, after the verification of all the conditions set out in the Framework Agreement.



## 1.4

### Performance of the Voluntary Intervention Scheme and Financial Statement

As at 31 December 2017 the Voluntary Scheme holds financial assets equal to € 27,500,000, deriving from a fair value evaluation - as the best representation of the value of recoverable cash flows - of mezzanine and junior notes of the securitization of NPLs of Caricesena, Carim and Carismi, signed by the Scheme as part of the support operation in the three banks.

Current assets amount to € 6,310,545, mainly due to the lower cost of the overall intervention in favor of the three banks compared to the assessments made when the resources were collected.

Following the intervention, equity is equal to € 33,101,679 as at 31 December 2017; liabilities are equal to € 726,866, mainly deriving from expenses anticipated by the FITD on behalf of the Voluntary Scheme.

Regarding the Income Statement, the following items are recorded:

- revenues equal to € 500,000, related to contributions of participating banks for the functioning of the Scheme;
- costs equal to € 916,098, mainly deriving from expenses related to legal, tax and consultancy fees, remunerations due to governing bodies and insurances costs.

Net result for the year is negative for € 688,798,321, due to impairment losses on financial assets (€ 688,400,000), resulting from the valuation of the equity notes of the securitization issued by the Berenice SPV and the capital increase transactions subscribed by the Scheme within the aforementioned support intervention.